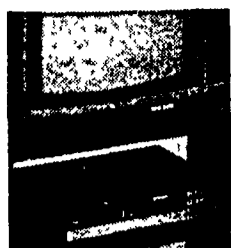


È in arrivo dal Giappone videoregistratore che parla



È in arrivo il videoregistratore che parla, per coloro che trovano incomprensibili i complicatissimi comandi da imparare all'apparecchio per programmare l'incisione di una trasmissione televisiva.

Caldai a ridurre emissioni di ossidi di azoto

Una caldaia innovativa per riscaldamento domestico e industriale, che riduce dell'85% le emissioni di ossidi di azoto rispetto alle caldaie tradizionali, è stata messa a punto dalla Tecnars di Bari.

La scienza di fronte alla guerra: Seminario ad Erice

Una sessione speciale dei seminari internazionali sul tema «La scienza di fronte alla guerra» sarà tenuta ad Erice, domani, presso il «World Laboratory» del centro «Ettore Majorana».

Aids: gli ultimi dati dell'Oms

La piaga dell'Aids continua a diffondersi sul mondo: è quanto attestano gli ultimi dati della Organizzazione Mondiale della Sanità riferiti a gennaio con la segnalazione di circa 9000 nuovi casi limitati peraltro ad Europa e Sudamerica mentre mancano i dati per gli Stati Uniti.

Nel 2000 l'ipertensione colpirà 5 milioni di persone

Alla fine di questo decennio il 20 per cento della popolazione italiana avrà più di 65 anni e 5 milioni di anziani soffriranno di ipertensione. Un problema medico sociale già oggi molto evidente, di cui si ne è parlato questa mattina nel corso di una lezione nella quale è stato messo in evidenza il problema dell'ipertensione e delle sue possibili conseguenze.

LIDIA CARLI

Wargames, è in aumento la vendita dei set che simulano la guerra. Da oggi a Roma il campionato di Risiko

L'appassionante gioco di uccidere

«Attacco con 40 carri armati dall'Egitto al Medio Oriente». Per l'intero mese di febbraio si ritroveranno tutte le domeniche a giocare alla guerra per la conquista del Mondo. Sono oltre cento gli appassionati di Risiko che, a Roma, si sono iscritti al torneo cittadino che li qualificherà per il campionato italiano.

Esorcismo, cinismo o semplice evasione? Nonostante il conflitto sia sempre più apocalittico, molti italiani si divertono a giocare. Dai wargame, ai videogiochi bellici alle simulazioni al computer sembra proprio che a qualcuno la guerra da tavolino piaccia calda.

Giovanni Maselli, dell'editrice Blackout di Modena, si è spinto ancora oltre, mettendo in questi giorni in commercio un wargame («Ci figli dell'olocausto») e un gioco da tabellone («Olocausto») ambientati nel 2028.

che fine fanno le simulazioni, ridotte a fantasmi di una simulazione? Qualche giorno fa la Mostra del giocattolo di Milano è andata quasi deserta: 30 per cento in meno di presenze.

Ora che la guerra c'è davvero, che fine ha fatto il «gioco di guerra» per eccellenza, il buon vecchio Risiko? Gode di ottima salute, al contrario degli altri giochi e giocattoli, che restano in queste settimane di bombardamenti veri, restano invenduti nei negozi.

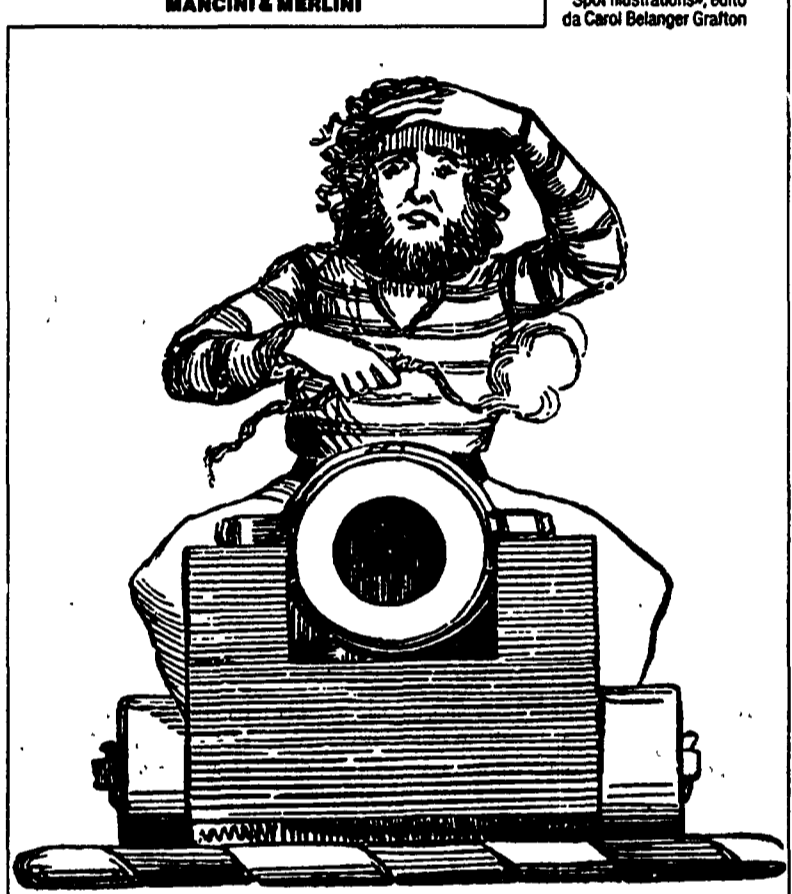
Il gioco di Risiko, che è un gioco da tavolo con regole molto complesse, è diventato molto popolare in questi giorni. Non solo perché la guerra è attuale, ma perché il gioco è divertente.

Ora che la guerra c'è davvero, che fine ha fatto il «gioco di guerra» per eccellenza, il buon vecchio Risiko? Gode di ottima salute, al contrario degli altri giochi e giocattoli, che restano in queste settimane di bombardamenti veri, restano invenduti nei negozi.

Il gioco di Risiko, che è un gioco da tavolo con regole molto complesse, è diventato molto popolare in questi giorni. Non solo perché la guerra è attuale, ma perché il gioco è divertente.

Il gioco di Risiko, che è un gioco da tavolo con regole molto complesse, è diventato molto popolare in questi giorni. Non solo perché la guerra è attuale, ma perché il gioco è divertente.

MANCINI & MERLINI



commercio è la tremenda potenza della televisione», afferma Giovanni Maselli, ideatore di giochi di ruolo.

«Il gioco di Risiko, che è un gioco da tavolo con regole molto complesse, è diventato molto popolare in questi giorni.



The Illustrations are from the book 'Humorous Victorian Spot Illustrations', edited by Carol Belanger Grafton

zione Strategia e tattica di Roma. «Così mancano completamente di obiettività. Spesso gli ideatori sono dei civili che però, essendo nell'entourage della Difesa, riportano esattamente quel punto di vista.

Però non tutti sono disposti a entrare nel business che sfrutta l'attrazione fatale per la guerra. In febbraio l'editrice Giochi doveva distribuire in Italia un wargame ispirato alla guerra nel Golfo: «A line in the sand», prodotto dalla maggiore ditta mondiale del settore, la Tsr (la stessa del noto role-game «Dungeons & Dragons»).

sione di pubblico i gestori di sale con quei videogiochi che trasferiscono gli amanti dell'azione non-stop fra terroristi rapitori, battaglie spaziali contro alieni, bombardamenti missilistici e aereonautici.

Quando appariranno le immagini dei primi morti, allora forse nel pubblico ci sarà il rigetto per simulatori da combattimento tipo Surprise attack, Devastator o Combat school, dichiara il proprietario di una delle maggiori sale giochi di Torino.

Il Senato ha varato definitivamente il provvedimento. Un laboratorio europeo di spettroscopia a Firenze

NEDO CANETTI

Con l'approvazione definitiva della commissione pubblica Istruzione del Senato è stata varata la legge per la istituzione presso l'Università di Firenze di un laboratorio europeo di spettroscopia non lineare (Lens).



Il disastro della Exxon Valdez in Alaska.

Lo Stato americano è diventato, dopo la crisi del Golfo, un produttore di prima grandezza dell'oro nero. Ma l'ambiente è in grave pericolo

Alaska, il rischio del petrolio

L'Alaska, con la crisi del Golfo, sta diventando uno dei maggiori produttori di petrolio. La necessità di aumentare la produzione ha rilanciato anche grandi progetti di sfruttamento dei giacimenti del Circolo polare artico e di giganteschi apparati di trasporto.

ATTILIO MORO

NEW YORK Dall'Alaska arrivano un quarto dei barili di petrolio (8 milioni) che gli Usa ogni giorno consumano.

Con la istituzione del Parco nazionale artico si era riusciti a respingere l'assalto al petrolio di quella regione artica. Le forze imprenditoriali locali interessate allo sfruttamento di quel petrolio arrivarono fino a minacciare la secessione.

Da allora i malumori nei confronti del Congresso (alla cui approvazione sono sottoposti tutti i grandi progetti di sfruttamento delle risorse naturali dell'Alaska) non si sono affatto attenuati.

La sua filosofia è semplice: grandi progetti per lo sviluppo del paese. Con le casse dello Stato zeppe di dollari gli entusiasmi si accendono e diventano contagiosi, così tra gli applausi dei dignitari dello Stato egli ha lanciato nel suo discorso di inaugurazione la grande iniziativa della vecchia idea dello sfruttamento del petrolio del circolo polare, un gasdotto di 1500 chilometri che tagli tutto il paese da Prudhoe Bay fino a Valdez, ferrovie nella tundra (la ferrovia - dice Hicker - è la condizione del progresso) e persino un gigantesco acquedotto che convogli le pure acque del nord dell'Alaska fino all'assetata California.

Gli ambientalisti e gli esquimesi hanno protestato, ma Hicker non se ne è per inteso ed è deciso a portare a termine i suoi progetti.